

«L'occasione è la signora del mondo»
Pindaro¹

... caso favorevole od opportuno, momento o situazione particolarmente adatta, causa, motivo o pretesto, circostanza, situazione ...

... contiene in sé l'idea di armonia, misura adeguata, conveniente, di utilità e tempo giusto.

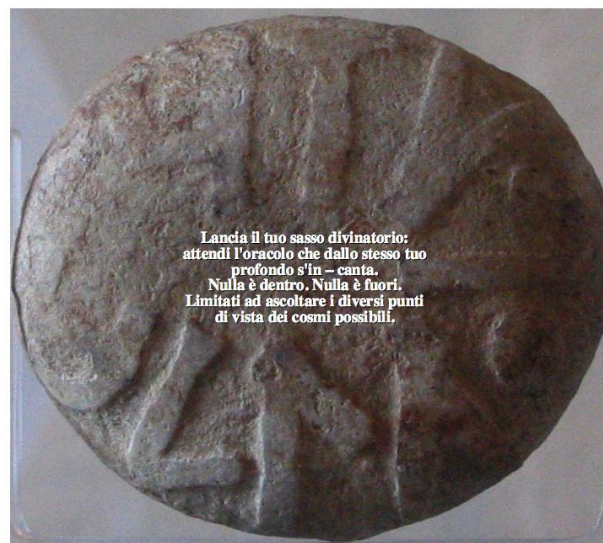
L'occasione è il tempo della nostra azione. E' un tempo intimamente legato alla struttura stessa dell'azione, anzi è la struttura dell'azione: essa la organizza, le dà forma. E per chi insegna o svolge attività educativa, l'azione coincide con l'occasione. Nell'insegnamento, il progetto anticipa l'azione e ne declina le coordinate contestualmente; ma deve attendere il tempo (la sua qualità reale) della realizzazione per accedere all'evidenza di un possibile effetto (senza pregiudizio di successo o insuccesso). Possiamo riprendere Pindaro e pensare l'occasione come la signora del nostro agire (dove azione non è solo luogo operativo, quasi oggettivo, ma anche, o piuttosto, relazionale). L'occasione è sede (spazio temporale) di relazione col mondo, signora del nostro pensare e interagire; è il punto in cui realmente ci troviamo. Tutto il resto è un tempo senza sosta e un luogo senza definizione.

A noi sta cogliere questo presente che si dilata in un'idea che prende forma.

A noi sta interpretare la casualità non disordinata di questa opportunità di vita.

Noi non la determiniamo, se siamo molto fortunati vi possiamo partecipare. E la miglior partecipazione è nel sentirsi parte non essendo protagonisti, indice che il rapporto si realizza. Che ci siamo, ossia è evidente la relazione con tutto e tutti in quella data situazione condividono il nostro stesso contesto d'azione, vivono la stessa occasione.

Ogni idea di continuità è nel nostro aspirare al pensiero della Natura. Ma è una polifonia di proporzioni tali da vibrare solo sulle labbra del divino.



©Cristina Fedrigo, L'etrusco, 2010

¹ cfr. Jullien, F., *Pensare l'efficacia in Cina e in Occidente*, Roma - Bari, Laterza, 2005, p.73